

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero lo speso di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 15 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 26. — Hale rimpiazza Bresvill.

PARIGI, 27. — Si ha telegraficamente da Buenos Ayres che quando il nuovo presidente Avellaneda prenderà il possesso del suo posto, si nomineranno Acosta vice presidente, Alsioa governatore della capitale, Pegoyer ministro dell'interno, Roca della guerra, Sala delle finanze, Olivera dell'istruzione. Sarmiento andrà rappresentante agli Stati Uniti, Garcia andrà in Francia, Alvear a Londra.

LONDRA, 26. — Camera dei Comuni. Cochrane propone che l'Inghilterra aderisca alle riforme giudiziarie nell'Egitto: protesta contro l'asserzione di Lesseps che il Canale debba riguardarsi come un canale francese. Caltheright crede che la gelosia della Francia impedisca l'esecuzione delle riforme giudiziarie. Bourke riconosce la grande importanza della questione; riconosce gl'inconvenienti delle Corti Consolari; dice che il Governo crede che se il sistema attuale fosse abbandonato, si debba adottare un altro sistema, su cui tutti i Governi sieno d'accordo, ma l'ostacolo principale è il Governo francese, che esita ad abbandonare la sua posizione acquistata in Egitto. Bourke spera tuttavia che la Francia aderirà alle viste degli altri Governi, altrimenti non vede quale condotta l'Inghilterra dovrebbe seguire, eccettuata quella di procedere senza l'assistenza della Francia. L'Inghilterra è sempre in corrispondenza colla Francia su questo argomento.

La proposta è respinta.

MADRID, 27. — L'esercito di Concha s'impadronì di Villa Hurtal, Lorca ed Altoz. Estella sarà presa probabilmente domani.

MONACO, 27. — La Camera dei deputati respinse con 76 voti contro 76 l'esposizione del bilancio attaccata dal partito patriottico; ma in seguito alla parità dei voti, il voto di sfiducia contro il ministro sembra pure respinto.

Diario politico

Il sig. Bismark non dev'essere molto soddisfatto del contegno del partito particolarista nelle Camere bavaresi: le ultime votazioni dimostrarono tendenze pericolose per l'incantato edificio di quell'unità germanica, che il Gran Cancelliere vagheggia sempre come il più bello de'suoi sogni.

Queste tendenze, e lo spirito di resistenza passiva del clero e delle popolazioni cattoliche, avrebbero già impensierito il governo di Berlino, più che facciano mostra di crederlo alcuni dei giornali uffiziosi tedeschi.

La Commissione del bilancio francese ha respinto con una maggioranza di 6 voti il progetto di *Magne* relativo alle nuove imposte; secondo alcuni vi è tutta la probabilità che il voto dell'Assemblea si uniformali a quello della Commissione, e in tal caso, il ministro *Magne*, avendone fatto questione di gabinetto, dovrebbe ritirarsi privando il Maresciallo

dei servigi ch'egli aveva fin qui altamente apprezzati.

Abbiamo notizie di nuove vittorie conseguite dai repubblicani spagnuoli contro i Carlismi. Diecimila di questi comandati da Don Alfonso sarebbero stati battuti a Chelva da 5,000 repubblicani; ma sulla verità di questa notizia mettiamo qualche dubbio, non sapendo conciliarla coll'altra che pochi giorni prima lo stesso Don Alfonso fosse stato egualmente battuto con altri 12,000, che secondo un dispaccio di Madrid si erano tutti dispersi. Se Don Alfonso ne aveva altri 10,000 per farsi battere, converrebbe dire, ciò che non risulta, che le forze carliste sono assai numerose. Più importante ci sembra piuttosto l'altro dispaccio, col quale si annunzia che l'esercito di Concha s'impadronì di tutte le posizioni più prossime ad Estella, e che nell'indomani avrebbe occupato la città stessa.

Se questo avvenimento si conferma, il Carlismo avrebbe ricevuto senza dubbio un colpo decisivo.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I democratici del *Bacchiglione* hanno voluto per sè l'onore delle prime avvisaglie nella lotta elettorale, che sta per combattersi, e ci hanno gettato il guanto che noi raccogliamo, benchè le armi con cui scesero in campo non sieno quelle di una guerra giusta e cavalle resca. Lo raccogliamo a malincuore, perchè se fosse dato a tutti scegliere i propri avversarii, noi ricuseremmo quelli che non vengono alla partita con una dose di buona fede pari alla nostra; se quindi accettiamo la sfida egli è perchè le circostanze lo esigono, perchè abbiamo fiducia nella eccellenza della nostra causa.

La paura che mancasse loro il terreno, e l'impazienza di sfoggiare le loro magnifiche risorser, spinsero i *Bacchiglionesi* a rompere gl'indugi, e a scagliarsi sui nomi prima di aver di fronte i programmi. È un attacco alla barbara, senza dichiarazioni di guerra. Naturale che sieno barbare anche le armi. Disponendoci a spuntarle, non crediamo di compiere una grandissima impresa.

Rare volte abbiamo letto, anzi mai, neppure nelle stesse colonne del *Bacchiglione*, cosa più meschina di quella che ieri, volendo essere un attacco a fondo contro il prof. *Ferdinando Coletti*, non fa che innalzarlo ad un livello, dove non arrivano le freccie dei suoi avversarii.

Ci vuole una tattica ben diversa, si esige un ben diverso grado di vigore in chi si avventa, com'essi dicono, contro la chiave della posizione, senza prima curarsi di tastare il terreno. Ciò ha dell'umorismo: prendiamolo quindi nello stesso senso.

Il *Bacchiglione* si è affidato ad un infelicitissimo arciere per ingaggiar la battaglia: se il grosso del suo esercito gli assomiglia, egli può fin d'ora levare le tende.

Il *Bacchiglione* ha sempre dinanzi agli occhi l'antica sua bestia nera, la *consorteria* nel cui seno egli vede stabilita una successione di Pontefici.

L'averlo vinto cento volte, cento volte

ammazzato, ridotto in polvere ad ogni campagna elettorale, non fu che un miraggio ingannatore agli occhi del povero *Bacchiglione*, il quale ora si vede il mostro dinanzi più strapotente che mai, ed il Pontefice, che ha le sembianze di un Dio; almeno partecipa de'suoi supremi attributi, poichè, come Dio invisibile, dall'alto dei cieli, regola le cose dei mortali, il Pontefice della consorteria, ch'è *Ferdinando Coletti*, senz'aver mai fatto parte delle Giunte Municipali, le ispira, vi comanda a bacchetta, muove le fila del Consiglio, come fosse la compagnia di *Reccardini*, a cui appartengono, ben s'intende, anche le creature nate dai trionfi del *Bacchiglione*, distribuisce i posti, fa parlare anche i muti, provvede ai pericoli, compresi quelli degl'incendii.

Falso quindi, spudoratamente falso, che il despota, il tiranno di Padova sia stato fino adesso il Sindaco Piccoli (?); falso spudoratamente falso che gli assessori abbiano fatto alto e basso ciò che volevano: che il Consiglio curvasse la schiena ossequente ai voleri della Giunta: il tiranno, il Pontefice è *Ferdinando Coletti*. E dire che qualche tomo di Padova voleva andare a Roma per vedere il Papa, non conoscendo la fortuna di possederlo in casa! Ma conviene affrettarsi, perchè il *Bacchiglione* ha un astio particolare coi Pontefici, e me li ammazza un dopo l'altro senza tanti complimenti.

Anche il predecessore dell'attuale, al mondo Tommasoni, (lo ricordiamo senza idea di abbinare dei nomi), ebbe la stessa sorte, quando il *Bacchiglione* volle cavarselo dai piedi, e sfruttare dal Consiglio qualche di lui creatura per mettervi le proprie. Qual profitto ne avesse il *Bacchiglione* ancora non sappiamo, se non fosse la gloria dei famosi piani di finanza ispirati da lui, ed esposti da quell'epoca in Consiglio, di certi ordini del giorno, di certe interpellanze piccanti, onde talvolta le sedute furono confortate d'ineffabile hilarità, con grandissimo sollievo dei contribuenti! ? Almeno un altro giornale, che allora tenne la corda al *Bacchiglione*, compiuto l'eccezio, ci ha guadagnato un collaboratore, trasformato da Pontefice in giornalista per virtù della *melempsicosi*.

Ma non vogliamo fermarci su ripugnanti ricordi: procuriamo di dare all'ignobile attacco del *Bacchiglione* almeno una parte di quella serietà, che il foglietto ha fatto tutto il possibile per togliergli.

Si risale all'epoca dal 1859 al 1866 e qui troviamo la sfera d'azione del ponteficato allargata su tutto il Veneto. «Capo del Comitato addormentatore, dice il *Bacchiglione*, sotto il governo straniero, «il professor Coletti politicamente è responsabile più d'ogni altro di quel «molle sibramento in cui tenne il Veneto dal 1859 al 1866.»

Noi non sappiamo se in quell'epoca taluni degli scrittori del *Bacchiglione* fossero mollemente sibrati; certo si mostrano ignari degli avvenimenti o vogliono falsarne la verità, la natura. Le migliaia di volontari che allora illustrarono il nome delle nostre provincie sui campi di Piemonte e di Lombardia sono

testimonii dell'ardito, indefesso, patriottico appoggio che trovarono in quel Comitato addormentatore, di cui appunto era capo *Ferdinando Coletti*; e i superstiti saranno sorpresi che il foglietto di Pozzo Dipinto li faccia dormire come tanti ghiri, mentr'essi aveano creduto di sentirsi a fischiare qualche cosa nelle orecchie, come una palla tedesca.

Perfino gl'impazienti del 1864 si videro stesa la mano fraterna dal Comitato addormentatore. Dimenticarlo è ingratitude, e si sa che perfino l'inferno respinge gl'ingrati.

Ma noi abbiamo torto, grandissimo torto di perderci a difendere contro il *Bacchiglione*, che non è obbligato a conoscere la storia dell'epoca nostra, le benemerenze patrie di *Ferdinando Coletti*.

Il prof. *Ferdinando Coletti* viene presentato come una individualità altera, che s'impone da sè, come uomo aspro, superbo, intollerante di ogni opposizione.

Noi sosteniamo senza tema di essere trovati in fallo, che chi qualifica in tal guisa *Ferdinando Coletti*, non ha mai parlato, non ha praticato con lui, o si fa portavoce di una falsa opinione artatamente preparata da sleali avversarii.

Ferdinando Coletti non possiede che quella superiorità riconosciuta in ogni tempo, in ogni dove, ai talenti distinti, ai caratteri elevati, e che fu sempre un bene per chi la riconosce, ed accorda. Egli non ha mai ambito, nè ambisce mai, nè in Consiglio, nè fuori di usare pressioni di sorta sopra gli altri, tranne quella che gli deriva come uomo che sa, sopra chi sa meno di lui, o sa niente.

Ma il suo torto che lo rende osteggiato, invidiato è appunto il sapere, poichè i nostri avversarii non hanno fatto un mistero di voler bandire dal Consiglio le intelligenze superiori. Negli anni decorsi lo dicevano esplicitamente, e per quanto dipendeva da essi, lo hanno fatto: questa volta non lo dicono, anzi si erigono contro chi ne li incolpa, ma vogliono farlo egualmente.

Noi che conosciamo da vicino *Ferdinando Coletti*, e che della sua amicizia ci stimiamo altamente onorati, abbiamo in tutte le circostanze riscontrato in lui, anche in caso di opinioni divergenti, quell'arrendevolezza, quella temperanza di discussione, che non appartengono certamente all'uomo quale i *Bacchiglionesi* se lo vogliono figurare, quale si sforzano di dipingerlo.

Un altro gravissimo torto, agli occhi del *Bacchiglione*, ha il professore *Ferdinando Coletti*, ed è quello di aver ottenuto dopo il 1866 una cattedra universitaria.

Qui però riconosciamo volentieri che il *Bacchiglione* si tiene attaccato alla sua logica, come un'ostrica allo scoglio. Nossignori, dice il *Bacchiglione*: non ci devono essere nel Consiglio Comunale intelligenze superiori; non le vogliamo neppure sulle cattedre. — *Coletti* ha torto di averne occupata una. Egli, come si esprime il *Bacchiglione*, *Intelligente, attivo, colto*, egli, come aggiungiamo noi, che per trent'anni si è logorato

nella scienza, e vi acquistò con profondi studi una rinomanza preclara, non aveva il menomo diritto di aspirare all'insegnamento: si doveva tutto al più accordargli la condotta di qualche paesuccio di distretto, e che si chiamasse pago.

Ma dove il *Bacchiglione* mi ciurla nel manico, e mi esce dalla logica è sul finire della catilinarìa, quando dopo aver improvverato a *Coletti* di aver sempre da sè solo menato per il naso Giunta, Consiglio, et reliqua, lo incolpa di non aver impedito colla sua parola e colla opera sua ciò che gli uni e gli altri hanno fatto. Qui, *Bacchiglione* caro, ci fate perder la bussola e nel giuoco di gattacaccia non siamo più buoni di rintracciarvi.

Alle corte: questo non è il modo di combattere per chi pretende atteggiarsi a partito in una lotta elettorale. Quando il *Bacchiglione* uscirà dal berneseo per entrare nel serio, noi accetteremo di nuovo la sfida: questa volta ne siamo pentiti perchè ci sembra far torto al buon senso della nostra cittadinanza, supponendo che possano far breccia le idee di uomini, scarsi di autorità e di pratica della vita, i quali osano dire al corpo elettorale di un comune come il nostro: «Prendetevi gl'ineti per amministratori, congedate i savii.»

Questo è il Consiglio comunale vagheggiato dal *Bacchiglione*. Una volta che vi fosse riuscito, egli come il Padre Eterno dopo l'opera dell'uomo, abbassando il divino ciglio sulla Sala Verde municipale, potrebbe sciamare: *Ecce nob fecimus ad imaginem et similitudinem nostram!*

Domani spiegheremo la nostra linea di condotta nelle prossime elezioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Fu segnalata in Roma la presenza dell'arcivescovo di Bourges monsignor Latour d'Auvergne. Assicurasi ch'egli sia qua venuto per porgere al Papa, in occasione dell'anniversario della sua elezione, le congratulazioni dell'ex-imperatrice Eugenia e del principe Imperiale.

— Per domani è convocata una Congregazione cardinalizia straordinaria che sarà presieduta dal Santo Padre. Ne hanno ricevuto invito i Cardinali Chigi, Oneglia, Franchi, Deluca, Ferrieri, Sacconi, Di Pietro, Antonelli e Barrili. Quei cardinali, insomma, che provengono dalla carriera diplomatica. Essi credesi saranno consultati circa la nota diplomatica che il Vaticano vuole inviare ai nunzi relativamente all'accaduto sulla piazza di San Pietro nel pomeriggio del giorno 21. Questa nota sarebbe destinata a preparare la via ad una enciclica che quanto prima si vorrebbe pubblicare sul medesimo argomento.

PARMA, 25. — Ieri, ad onta che si parli continuamente di carestia e di penuria di grani, il mercato era fornito ad esuberanza, e ci fu un ribasso nei prezzi.

Frumento e melica abbondavano, e specialmente la melica. Il frumento nuovo era in pochissima quantità, quindi è provato di granaglia ce n'è ancora e molta. (Pres.)

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA, 25. — Telegrafano da Londra:

• Rochefort ha risposto alle persone che volevano organizzare un banchetto in onore suo, che il momento non gli pareva opportuno, e che non credeva per ora di dover dare una conferenza a Londra.

SPAGNA, 20. — Il maresciallo Concha pare disposto a spingere la guerra sino agli estremi, e non transigere mai coi carlisti. Verso la metà di giugno si è presentata a lui una Commissione di Navarresi proponendogli di cedere le armi, quando volesse riconoscere anche in loro de' privilegi simili a quelli che godono gli abitanti della Biscaglia e della Guipuzcoa. Il maresciallo avrebbe risposto ch'egli avrebbe domato la rivoluzione senza concessioni, e che dopo avrebbe abolito i fueros per tutto. «Io voglio una sottomissione completa, o avanti tre mesi la vostra provincia non si troverà più su la carta geografica.»

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 giugno contiene:

Legge in data 14 giugno che risolve la convenzione 9 maggio 1867 per la concessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Reggio a Guastalla, a favore della provincia di Reggio Emilia.

Legge in data 14 giugno, per la quale dal primo gennaio 1875 cesserà di avere effetto la disposizione dell'articolo 14 dell'allegato O della legge 11 agosto 1870.

R. decreto 10 giugno che annulla il Regolamento pel dazio sul vino adottato dal Consiglio comunale di Trani e ri confermato il 4 ottobre 1873.

R. decreto 14 giugno che stabilisce L. 2,500 il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio militare di prima categoria per la leva della classe 1854.

R. decreto 24 maggio che annulla le deliberazioni del Consiglio comunale di Longi del 23 gennaio e 16 marzo e della deputazione provinciale di Messina del 4 aprile 1873, con cui fu modificato l'articolo 8 del Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Messina.

Nomine di sindaci. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra cui quella del barone E. Cellesia di Vegliasco, luogotenente generale comandante la divisione militare di Palermo, a grand'ufficiale.

Le seguenti nomine nel personale degli archivi di Stato:

Il comm. Nicomede Bianchi, direttore dell'archivio di Stato in Torino, sovrintendente agli archivi piemontesi;

Il cav. Marcello Cipollina, id. id. in Genova, id. liguri;

Il comm. Cesare Cantù, id. id. in Milano, id. lombardi;

Il cav. Teodoro Toderini, id. id. in Venezia, id. veneti;

Il cav. prof. Amadio Ronchini, id. id. in Parma, id. emiliani;

Il comm. Biagio Miraglia, id. id. in Roma, id. romani;

Il cav. Isidoro La Lumia, id. id. in Palermo, id. siciliani.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero di pubblica istruzione e di quello dei notai.

Carlotta Zaglia dice che si maritò saranno 22 mesi col Balbo Giuseppe, che andò d'amore e d'accordo con lui, ma però quando fu nella casa maritale incontrò dei disgusti abbastanza gravi colla suocera. Dice che fu sempre sana di mente. Ebbe un figlio mentre era nel carcere, ma secondo lei nacque spaurito e morì poco dopo. Durante la sua gravidanza ella soffriva d'un groppo in gola che i medici attribuivano al suo stato particolare, ma ella disturbata da quello incomodo si persuase ad andare a Montagnana colla sorella da un vecchio prete che dandole la sua benedizione potesse guarirla. Il prete le accolse con molta premura, le benedì, ricusò dapprima i regali che gli offrivano, ma li accettò poi. Ebbe a dir loro che la vecchia doveva essere una strega, ch'egli però colle sue benedizioni avrebbe vinta la influenza, e che entro venti giorni gli portassero la riferta, e se non potevano andare tutte e due, andasse pure una sola. Quando la Carlotta tornò sola il sacerdote si permise, unendo alla vergogna la profanazione, di coprirle colla sua stola, e poi compire inverecondi atti sul suo corpo.

A questo punto l'eccellentissimo Presidente invita l'accusato Fanin a mettere innanzi le sue giustificazioni, ed il vecchio prete impassibile sostiene che sono tutte calunnie.

Allora la Carlotta vinta da un impeto irresistibile si dà ad un pianto diretto, e lancia al prete le più vive apostrofi: «Io posso giurare sulla mia vita, sull'anima mia che tutto è vero, lo giuri anche lei se lo può!»

L'emozione della sorella Carlotta fa cadere in deliquio la sorella Maria, che è allontanata dalla sala ed affidata alle cure del dott. Ghirelli. Il marito della Maria è sorpreso anch'egli dalla più viva emozione, e finalmente anche la Carlotta è in un tale stato di esaltazione che i medici consigliano di sospendere l'udienza.

Dobbiamo una parola di encomio ai reali Carabinieri, i quali in questo dibattimento funzionano non solo da agenti della forza pubblica, ma da infermieri con quella prontezza e quel sentimento del dovere che forma il prestigio di questo Corpo.

Udienza del 27 giugno

Nel mattino fu ripreso l'interrogatorio della Zaglia Carlotta. Era rimasto il giorno antecedente al punto in cui il sacerdote Fanin aveva usato colla Carlotta i turpi atti da noi ieri sottaciuti. Al riprenderlo la Carlotta fu invitata a spiegarsi sul fatto speciale della morte della Stevani. L'eccell. signor Presidente non potè venirne ad alcun risultato. La Carlotta fu quel giorno alle funzioni. Venuta a casa da queste, sentì al piano superiore un gran rapamento accorse e trovò la vecchia stesa sul pavimento e morta a quel che pare. Ella non la percosse, ma vide la sorella percuoterla coi zoccoli, non intervenne punto il Sante Balbo ad offenderla, nulla affatto. Ella si rifiuta persino di riconoscere nella *verghetta* lo strumento con cui avrebbe percosso la vecchia. L'illustrissimo Presidente le contesta la diversità di queste sue deposizioni dagli interrogatorii subiti a Montagnana e ad Este, le contesta le contraddizioni in cui si trova colla sorella, col fratello, col cognato. Ella ha qui una risposta stereotipa: la verità è ciò che oggi ha detto, quanto ha asserito altrove fu una frenesia che la faceva rispondere machinalmente si o no.

In questo punto la Maria Zaglia interrompe l'udienza e prorompe in una violenta apostrofe contro l'accusato Fanin; si conducano a me davanti i miei fanzioli (i suoi figli) e giurerò sul loro capo la verità delle suggestioni del prete, mi appello al popolo qui presente che quanto ho detto è vero. L'aria appassionata, il fraseggiare sconvolto della poveretta, è interrotto dalle severe ammonizioni del Presidente alla quiete, alla calma.

Si leggono gli interrogatorii della

Carlotta Zaglia. Nel primo è reticente; nei successivi però conta per filo e per segno la storia colle medesime circostanze addotte dalla Meria Zaglia. Torniamo a notare che nei primi raccontati interi e lunghi da loro narrati ambedue escludono l'intervento del prete Fanin. La vecchia era bisbetica e cattiva, esse trovarono nei materassi degli oggetti che la facevano supporre strega, li abbruciarono. Ella scappò di casa in modo tale che non poteva attribuirsi che ad intervento diabolico, perchè il lenzuolo col quale scese sul terreno e si rifugiò in casa dell'Andreello, era di così fragile tessitura che appena tocco si ruppe. La Carlotta poi avendolo portata di sopra colla Maria si convinsero sempre più della sua diabolica natura perchè alla Maria la povera vecchia sembrò leggera come una piuma. In base a questi fatti la sera del 25 avendola intesa muoversi al di sopra ed essendo andate a vedere e trovatala in atto di far versacci e movimenti demoniaci, la Maria le pose lo zoccolo sul petto, la Carlotta le diede tre colpi colla verghetta che allora riconobbe, per quella che si trova oggi davanti alla Corte, il Balbo accorse ultimo coll'opera sua dandole un spintone sull'anca.

Durante la lettura degli interrogatorii anche il Sante Balbo si sente ammalato ed è fatto uscire dalla sala.

È nei successivi interrogatorii che la storia del prete Fanin acquista il suo prestigio, allora confessa al giudice che tacque per vergogna, (al dibattimento dice che lo ha fatto per la solita frenesia, per quel non sapere che si dicesse o facesse) dice dunque che tacque per vergogna ed allora racconta la storia solita delle visite fattegli, delle cose da lui dette, e fatte, della proposta di mettere nel *panimbrodo l'ogio fumante* che in ogni modo confidassero nelle sue benedizioni che *il fia andata sempre al manco e che el finirà per mangiarne affatto, che la so morte sarà zo per la scala*, ecc.

Nelle ore pomeridiane si uscì finalmente dai penosi interrogatorii degli imputati, tirati avanti fra un deliquio ed una convulsione. Si ascoltarono diversi testimoni che poco conclusero. Diremo di tre:

Don Giacomo Casarotti, arciprete di Casale di Scodosia è nemico giurato delle streghe, delle malle, delle superstizioni. Queste credenze però a suo avviso regnano nella sua parrocchia, tuttochè egli si adopera ad estirparle. Ei conobbe il Fanin a Rovereto di Montagnana, ove fu a predicare, non sa che sacerdote fosse, lo trovò intinto di letteratura, e ne conversò con lui. Ma però sa che aveva voce di santo, di aumaturgo: si ricorreva a lui per guarire delle infermità. Sa che una sua parrocchiana fu ammalata, che sospettava di essere affatturata, per cui anzi egli tardò a visitarla, e quando vi si recò trovò presso al letto dell'ammalata don Fanin colla stola in atto di benedirla. Egli corresse il Fanin per questo abuso di potere, pel motivo non già ch'egli s'impacciava di stregonerie, ma piuttosto per una certa gara giurisdizionale. Egli dice o ritiene che per la voce del paese le gelosie di padronanza fra nuore e suocera avrebbero inasprito gli animi, l'azienda economica della famiglia avrebbe influito più del resto nel doloroso fatto.

La Barolo Teresa dice che la vecchia si lagnò con lei dei maltrattamenti delle nuore, ch'era sposata perchè di nulla poteva disporre, e non poteva farsi un caffè. Ella la confortò e la vecchia disse: *come che i opera, no i pol goderla molto la roba*. Riferì la cosa alle donne, ma smentisce recisamente d'aver detto: *che za i ga da morir tuti, e che da non sarà contenta finchè non la vederà distrutta la famègia*.

L'Andreello raccolse la vecchia fuggiasca, che si ricoverò da lei alle 2 di notte di alcuni giorni prima del fatto. Le donne quando la rinvennero e fra queste la Maria disse: *Dopo averne fatto*

del mal a nualtre, vegniri a daneggiar anca sta povera dona. E fece atto di percuoterla con una verga che aveva in mano. Benchè non si reggesse sulle gambe volevano a tutti i costi che tornasse a casa da sola, e fu dopo molti stenti che si ridussero a portarla.

Gli altri testi dicono che la vecchia non era matta, e tendono a mantenere piuttosto il lato economico e famigliare come causa del delitto, che il sospetto di stregoneria.

Colla seduta di ieri vennero esauriti tutti i testi a carico. Un gruppo di questi sostenne che il Sante Balbo alla vista del cadavere materno prima stette reticente ma poi confessò il fatto, fra questi il medico condotto di Casale di Scodosia, e un vice brigadiere dei carabinieri; una donna attestò che il Fanin le toccò le spalle ed il collo, e che essendosi ella schermita da ulteriori contatti le disse: *No stè aver paura che no fasso porcae*, ed alcuni vecchi che lo conobbero giovine vogliono che fosse amico alle donne.

Finalmente il custode carcerario di Montagnana, il medico carcerario e due imputate che furono in carcere colla Maria Zaglia asseriscono che non fu mai pazzo, disse di voler fingersi tale perchè *è la mola*.

L'ecc. Presidente al momento di chiudere la seduta esorta i signori giurati a rammentarsi il prestatto giuramento, ad astenersi da ogni discussione sulla causa, e a non lasciarsi nè padroneggiare, nè dirigere da qualsiasi esteriore influenza, salvo che dalle risultanze dell'udienza finora svolta.

Edilizia. — Anche la Provincia quest'anno fa lavorare in città. Da un asilo che abbiamo visto sorgere lungo il muro del giardino prefettizio in riva a S. Giorgio, dobbiamo argomentare che si restauri quella cancellata che era in qualche deperimento. Sappiamo inoltre che fra breve sarà dato mano ai lavori nella chiesa di S. Stefano per ridurla ad uso d'uffici in aumento ai troppo scarsi locali di cui finora disponeva la Prefettura e Deputazione provinciale.

Il Salone. — Nel decorso anno furono tolti i cavalcavia, restaurato e rafforzato il piano del Salone. Il lavoro è riescito bene; quest'anno si dovette procedere alle opere interne di finimento, furono riattaccati gl'intonaci portanti pitture e ripuliti tutti gli affreschi della parete occidentale. L'opera fu compiuta dall'egregio pittore Antonio Bertolli con quella diligenza scrupolosa e bravura che ognuno gli riconosce. A chi visita il Salone, e vede come sia bella la parete restaurata, riesce naturale il desiderio che anche alle altre pareti sia fatto un eguale lavoro di ripulitura *foss'anche in più anni*. L'insigne monumento padovano lo meriterebbe.

Società di Mutuo soccorso fra i docenti. — La presidenza della Società diramò la seguente Circolare agli Onorevoli Soci

Domenica p. v. alle ore 12 1/2 presso l'Istituto Tecnico avrà luogo una seconda tornata per esaurire l'ordine del giorno indicato. Dal momento che si hanno a trattare argomenti che modificano lo Statuto raccomandiamo interveniate quanti più potete e poichè le signore socie effettive non hanno più il diritto di farsi rappresentare da speciali procuratori vedano di far atto di presenza nell'interesse di ciascuno e di tutti.

Esami di licenza liceale. — Diamo i temi stabiliti dalla Giunta superiore per la licenza liceale per le prove orali degli esami nelle sessioni dell'anno 1874:

Temi di matematica.
1. Estrazione della radice quadrata di un numero intero o frazionario, con una data approssimazione. Definizione dei numeri incommensurabili e delle operazioni sui medesimi.

Relazioni fra i quadrati e i rettangoli costruiti sui segmenti di una retta. Teoremi sul triangolo ottusangolo e sul triangolo in generale.

Relazioni fra le basi e le altezze di due parallelepipedi o di due prismi triangolari uguali.

2. Calcolo letterale, sottrazione algebrica, numeri negativi, esponenti negativi, esponente zero. Teoremi che si ricavano dalla divisione dei polinomj. Quadrato e cubo di un polinomio.

Misura della superficie e del volume dei tre corpi rotondi.

Relazione fra i segmenti di due secanti o di due corde nel cerchio.

3. Definizione della radice m esima (m intero) di un numero commensurabile o incommensurabile. Calcolo dei radicali monomj, esponenti frazionari ed operazioni su di questi.

Angoli nel cerchio. Quadrilatero inscritto.

Volume del parallelepipedo, del prisma, della piramide. Misura della superficie laterale del prisma, della piramide.

4. Definizione del rapporto di due grandezze della stessa specie. Misure di una grandezza. Definizione e teoremi sulle proporzioni. Quantità proporzionali. Ragione di due cerchi.

Misura del cerchio e della circonferenza.

5. Principi fondamentali della teoria delle uguaglianze (sistemi di più equazioni simultanee). Risoluzioni di più equazioni fra altrettante incognite. Casi di indeterminazione.

Inscrizione e circoscrittura dei poligoni regolari nel cerchio.

Divisione di un prisma triangolare in tre piramidi uguali.

6. Equazioni di 2° grado ad un'incognita, risoluzione, proprietà delle radici, condizione perchè queste siano reali.

Ragione di due parallelogrammi o di due triangoli d'ugual base o d'uguale altezza. Segmenti dei lati di un triangolo formati da una retta che sia parallela ad un lato o bisettrice di un angolo.

Relazioni fra il cilindro ed il cono di uguali basi e altezze. Ragione di due cilindri o di due coni d'uguale base o d'uguale altezza.

7. Progressioni per differenza, interpolazione, somma dei termini. Progressioni per quoziente, interpolazione, somma dei termini.

Triangoli simili, proprietà del triangolo rettangolo.

Ragione di due piramidi di eguale altezza.

8. Definizione di un sistema di logaritmi, dedotta dalla teoria delle progressioni. Proprietà dei logaritmi, Tavole.

Teorema sui rettangoli costruiti con quattro rette proporzionali.

Ragione di due triangoli o di due poligoni simili.

Ragione di due parallelepipedi aventi uguali basi o uguali altezze, ragione di due parallelepipedi simili.

9. Definizione di una potenza con esponente incommensurabile. Risoluzione numerica (approssimata) dell'equazione esponenziale $b^x=a$. Logaritmi e loro proprietà.

Ragione di due parallelogrammi equiangoli. Costruzione di un poligono simile a un dato ed eguale a un altro dato. Divisione di una retta in media ed estrema ragione. Poligoni simili e similmente posti, costruiti sui lati di un triangolo rettangolo.

Ragione di due piramidi triangolari simili.

10. Funzioni circolari: loro variazioni. Riduzione degli archi al primo quadrante. Relazioni fra le funzioni circolari di uno stesso arco.

Proporzionalità degli angoli agli archi nel cerchio.

Ragione di due sfere.

11. Formole per l'addizione, la sottrazione, la duplicazione e la bisezione degli archi.

Principi generali sulla misura delle grandezze.

Rapporto di due rette, di due archi di cerchi uguali, dei perimetri e delle aree di due poligoni simili.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

CORTE D'ASSISIE

CAUSA PER CRIMINE DI PARRICIDIO

PRESIDENTE Cav. RIBOLFI

GIUDICI MELATI e VALLICELLI

PUBBLICO MINISTERO Cav. Italo Gambarà

Accusati	Difensori
Sante Balbo	Avv. Cocchi
Don Domenico Fanin	» Clemencig
Maria Zaglia Balbo	» Tian
Carlotta Zaglia Balbo	» Cantele
Luigi Zaglia	» Fantoni

Sono presenti al dibattimento i periti dott. Vigna e prof. Tebaldi per la difesa, dott. Ghirelli, Candiani, Berti, Filippo dott. Farinazzo per l'accusa.

Teoremi sulla perpendicolarità, obliquità, parallelismo di rette e piani.

12. Relazioni fra gli elementi di un triangolo, con riguardo speciale alle formole che servono alla risoluzione dei triangoli obliquangoli.

Area delle figure rettilinee.

Relazione fra le basi e le altezze di due piramidi o piramidi triangolari o coni o cilindri uguali.

Temî di Fisica

1. Caratteri pei quali si distingue una combinazione chimica da una semplice mescolanza.

Composizione di due o più forze applicate ad uno stesso punto materiale.

2. Nozioni elementari sulla nomenclatura chimica.

Composizione di due o più forze parallele applicate a diversi punti di un sistema di forma invariabile.

3. Leggi della caduta dei gravi. Centro di gravità. Peso.

Principio di Pascal sulle pressioni dei liquidi. Principio di Archimede e sua applicazione per determinare i pesi specifici.

4. Esperienze per dimostrare le proprietà generali del gas.

Pressione atmosferica. Nozioni generali sulla costruzione del Barometro e sul suo uso.

Preparazione dell'ossigeno, dell'idrogeno, dell'azoto e dell'acido carbonico.

5. Condizioni dell'equilibrio della leva e del piano inclinato.

Esperienze per dimostrare quale è la causa del suono, e da che dipendono la sua intensità ed il suo grado di acutezza.

6. Esperienze per dimostrare la dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas, come effetto del calore. Nozioni generali sulla costruzione e sull'uso del termometro a mercurio.

Velocità del suono nell'aria, e spiegazione dell'eco.

7. Leggi della fusione e della solidificazione.

Evaporazione, e leggi della ebulizione. Proprietà delle calamite. Meridiano magnetico; declinazione ed inclinazione dell'ago.

8. Esperienze per dimostrare la diversa capacità dei corpi per il calore. Unità di calore.

Esperienze sulla elettrizzazione dei corpi per istrofinio.

9. Leggi della riflessione e della rifrazione della luce.

Esperienze sulla elettrizzazione per influenza.

10. Descrizione di una pila a due liquidi; cenni sugli effetti chimici, termici e magnetici della corrente.

Spettro solare e nozioni sulle sue proprietà chimiche e calorifiche.

11. Esperienze che dimostrano la esistenza delle azioni reciproche fra i conduttori voltaici, e fra questi e le calamite, Esperienza che dimostra la magnetizzazione temporaria del ferro dolce per mezzo della corrente.

Nozioni sul sistema solare, e sul moto diurno ed annuo della terra.

Temî di storia naturale e di geografia fisica

1. Forma e dimensioni della terra. Distribuzione dei continenti e del mare.

Principali differenze fra i corpi organizzati ed i minerali. Differenze fra i vegetabili e gli animali. Organi composti ed organi elementari dei vegetabili.

Tessuti degli animali. Cenni sulle funzioni di nutrizione; digestione, assorbimento, circolazione, respirazione, calorificazione.

2. Atmosfera; sua altezza probabile. Acque dolci, acque minerali, acque salse. Ghiacciai. Diverso modo di azione dell'aria e dell'acqua sulla superficie della terra.

Cenni sull'assorbimento, sulla circolazione, sulla respirazione dei vegetabili.

Cenni sulle funzioni di relazione. Sonno. Letargo. Migrazioni degli animali.

3. Influenza solare sulla superficie terrestre. Climi. Temperatura media di un paese. Temperatura dell'atmosfera a diverse altezze. Temperatura della corteccia terrestre a diverse profondità.

Fiore. Frutto. Seme. Cenni sulla fecondazione, disseminazione, germinazione.

Cenni sulla generazione degli animali, sulle metamorfosi e sulle generazioni alternanti.

4. Terremoto. Terremoti di Lisbona (1755) e delle Calabrie (1783).

Classificazioni artificiali e classifica-

zioni naturali dei vegetabili. Sistema di Linneo. Metodo di Jussieu.

Principali divisioni del regno animale; vertebrati, annulosi, molluschi, aggiati, protozoi.

5. Vulcani. Vesuvio. Etna. Stromboli. Rocce ignee, rocce di sedimento, rocce metamorfiche.

Cenni su alcune specie utili o dannose di alghe, di licheni, di funghi, di muschi e di felci.

Caratteri e divisione dei vertebrati in classi. Mammiferi. Uccelli. Rettili. Batraci. Pesci.

6. Principali giacimenti dei minerali. Solfo. Diamante. Grafite. Carbon fossile. Lignite. Torba. Petrolio.

Cenni sulle famiglie delle graminee e delle palme.

Cenni su alcune delle specie più interessanti di mammiferi.

7. Quarzo. Diaspro. Marmi. Travertino. Pietra da calce. Alabastro gessoso.

Cenni sulle famiglie delle leguminose delle crocifere e delle solanacee.

Cenni su alcune specie più comuni di uccelli, di rettili e di batraci.

8. Ferro nativo. Magnetite. Ferro idrato. Siderosio. Pirite marziali. Rame nativo. Rame piritoso. Malachite.

Principi che, pel loro accrescimento le piante traggono dall'atmosfera, e principi che prendono nel terreno.

Cenni su alcune specie di insetti più interessanti per la loro utilità e per loro istinti.

1° Reggimento fanteria — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera 28 giugno 1874 dalle ore 7 alle 8 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele.

Marcia. — Bartolini.

Sinfonia, *Lamento del Bardo*, Mercad.

Finale 1° *Ballo in maschera*, Verdi.

Polka variata, *Cirimeo*, Gatti.

Introduzione *Ballo in maschera*, Verdi.

Valzer Memorie del passato, Della Torre.

Grandine. — Anche in fatto di grandine presto è il caso di dire *nulla dies sine linea*.

Si ha notizia di una grandine desolatoria caduta, durante il temporale di ieri, su quel di Lozzo, Distretto di Este.

Avvelenamento involontario. — Leggesi nella *Perseveranza*, di Milano, 27:

Una famiglia composta di cinque persone abitante nel sobborgo di Porta Romana mangiò della minestra cotta in un recipiente che alla superficie presentava macchie di verderame. In meno che non si dica, tutte e cinque quelle persone provarono gli spasmi dell'avvelenamento. Tre, ricoverate all'Ospedale, erano agonizzanti.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 27 giugno.

Nascite. — Maschi n. 0. Femmi. n. 1. *Matrimoni.* — Girardello, Osvaldo di Domenico, celibe falegname, — con —

Peggion Maria di Antonio, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Michieli, Segato Giovanna fu Andrea d'anni 32, casalinga, di Padova.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA

in Piazza Vittorio Emanuele dietro la Loggia Amulea

con scelto servizio di Caffè, Birreria e Ristorante

Oggi 27 Giugno (tempo permettendo)

È aperto dalle ore 7 1/2 pomer. alle 11

CONCERTO DI BANDA CITTADINA

TEATRO DEL GIARDINO

La Comico-melodrammatica Compagnia Stefano Biolo, darà l'ultima rappresentazione del tanto applaudito Vaudeville:

LA MASCHERATA DEI PAGLIACC

che verrà preceduto dalla nuovissima Commedia in un atto:

L'ESTATE DI S. MARTINO

Biglietto d'ingresso al Giardino Cent. 50, fanciulli accompagnati Cent. 25. Sedie chiuse sul piazzale del Teatro, Cent. 20.

NB. Non si danno biglietti di ritorno.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

29 giugno

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 49

Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 32,0

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	753,4	754,9	756,1
Termomet. centigr.	22,1	22,1	17,6
Tens. del vap. acqu.	15,10	13,96	13,45
Umidità relativa	76	71	90
Dir. e for. del vento	E 1	ENE 2	NNE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 27 al mezzodì del 28

Temperatura massima — + 23,5
minima — + 12,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 27. mill. 15,7

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 27. — Rend. it. 73,95 74.—
I 20 franchi 22,09 22,10.

Milano, 27. — Rend. it. 74,40 74,25.
I 20 franchi 22,10 22,07.

Lione, 26. — Sete. Continuano attive domande nei vari articoli.

Marsiglia, 24. — Grani. Affari calmissimi.

Padova, 28.
Grani. In tutta la settimana affari calmi.

ULTIME NOTIZIE

Il Fanfulla ha per dispaccio da Parigi 26:

È voce molto accreditata che il maresciallo Mac-Mahon, nel caso in cui tutte le proposte costituzionali naufragassero successivamente, chiederebbe il diritto di sciogliere l'Assemblea.

Si afferma che il Duca di Broglie impiega tutta la sua influenza presso i membri dissidenti del centro destro per trattenerli nella cerchia della destra. Si considera come certa la riezione della proposta frepublicana di Casimiro Perier, la quale non raccoglierebbe più di 330 voti.

Corriere della sera

28 giugno

Estratto dai giornali esteri

La Correspondance Havas dice che i fogli esteri scritti in lingua francese vengono ora soggetti ad un accurato esame. Lo stesso deve avvenire anche per altri giornali perchè vengono distribuiti più tardi. Finora non si sa se questo ritardo sia un caso, oppure la conseguenza d'un ordine diretto.

Il campanello del presidente dell'Assemblea nazionale francese porta ancora l'aquila dell'Impero, ed è questo campanello che così spesso impone il silenzio agli oratori della sinistra.

Nel 1850, in sul finire della seconda Repubblica, il magnano Fichet, addolorato che il presidente Dupin dovesse servirsì d'un campanello a mano, fece appositamente per lui quel campanello che si vede ora sul tavolo presidenziale. Il campanello portava un emblema repubblicano e durò anche molto tempo sotto l'Impero. Ma un bel giorno il simbolo repubblicano fu sostituito dall'aquila che conserva tuttora. (*Independance Belge*)

Alla conferenza di Fulda intervennero tutti i prelati prussiani. Anche il vescovo sussidiario di Friburgo vi prese parte per la porzione del ducato di Hohenzollern, che v'è nella sua giurisdizione, come anche il vescovo di Magonza per le parrocchie anticamente spettanti al granducato d'Assia, ora prussiane. Pel vecchio vescovo di Kulm v'era il vicario generale Klingenberg, per Posen il vescovo sussidiario Janiszewski, per Colonia il canonico dott. Kirch, per Treveri il vicario generale De Lorenzi.

Il principe vescovo di Breslavia presiedette l'adunanza.

Telegrammi

Trieste, 26 giugno.

La neo-fondata società politica « Società Patriottica Triestina » inaugurò ieri la sua attività. Dopo un discorso del barone Ralli che chiuse con un enfatico evviva a S. M. l'Imperatore, fu deciso dietro proposta del relatore, e l'adesione del membro della Camera dei signori, Scrinzi, una petizione per una nuova rete ferroviaria. L'Unione conta già 200 membri, la maggior parte elettori.

Berlino, 26.

La Commissione di giustizia del Consiglio federale propone la divisione del supremo Tribunale di commercio in tre sezioni invece dei due presenti, come pure un mutamento del regolamento. Vengono calorosamente proseguite le trattative per la collocazione a Lipsia del prossimo Tribunale imperiale, incorporando il supremo Tribunale di commercio. La Sassonia caldeggia vivamente la scelta di Lipsia.

La persecuzione giudiziaria delle società democratiche sociali viene estesa anche alle provincie, in seguito alla quale ebbero luogo delle persuasioni presso i capi e molte chiusure di riunioni.

Bruelles, 26.

L'Événement assicura che la lettera di Montalivet fu comunicata in presenza di Ségur al conte di Parigi che la approvò completamente.

Parigi, 26.

In seguito alla seduta del Consiglio dei ministri che ebbe luogo ieri, Mac-Mahon è deciso d'intervenire personalmente con un messaggio all'Assemblea nel caso che la Commissione costituzionale non sia in stato di prendere una decisione.

Il maresciallo del resto in massima è contrario alla proposta di Casimiro Perier, che crede troppo precipitoso e minaccia di dare la sua dimissione se è accettata. I principi d'Orleans impiegano la loro influenza per eccitare Mac-Mahon ad influenzare nel senso d'un compromesso fra le proposte di Casimiro Perier e di Lambert de Sainte Coix.

Batie è scelto per relatore della Commissione costituzionale.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 27. — Il granduca Costantino Nicolajevich è arrivato stasera colla deputazione militare russa.

LONDRA, 28. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino 27:

Si dice che lo Czar abbia esiliato nel Caucaso per tutta la vita il granduca Nicolò, togliendogli la croce di S. Giorgio ricevuta pei servizi prestati a Chiwa.

I vescovi di Fulda non mostrarono spirito di conciliazione verso il Governo prussiano.

PARIGI, 27. — Si ha da Costantinopoli che in seguito alla consegna della chiesa di S. Salvatore lo sdegno divenne generale.

L'agitazione è ricominciata. La maggior parte dei rappresentanti delle potenze si è lamentata colla Porta per questa violazione della parola data.

PARIGI, 27. — La Commissione del bilancio approvò con 12 voti contro 9 il progetto di Wolowski tendenti a ridurre a 150 milioni l'ammortamento della Banca di Francia.

LONDRA, 27. — Il *Daily Telegraph* pubblica una conversazione di Rouher con un deputato del centro destro. Rouher disse che l'estero non è sfavorevole al ritorno dell'Impero. Ricordò l'emozione sollevata a Berlino e a Roma dai progetti di proclamare Chambord.

Disse che la Francia ha bisogno di molti anni di pace; l'impero non vuole ritornare che col suffragio universale. Se ritornerà non farà alcuna proscrizione, e non condannerà i Principi all'esilio.

PARIGI, 27. — Il prospetto delle entrate di aprile e maggio 1874, presenta

un disavanzo di 24 milioni sulle somme fissate nel bilancio di questi due mesi.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	26	27
Prestito francese 5 0/0	98 55	98 55
Rendita francese 3 0/0	59 87	59 87
» 5 0/0	—	—
» fine corr.	—	—
» italiana 5 0/0	67 45	67 40
Banca di Francia	36 60	36 00

VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	315	313
Obblig. tabacchi	497 50	478 75
Obblig. Ferr. V. & E. 1863	196	196
Ferrovie Romane	68 75	68
Obblig. »	177 75	177 75
Azioni Regia Tabacchi	810	806
Cambio su Londra	2518	2517
Cambio sull'Italia	91 1/4	91 1/4
Consolidati inglesi	92 1/2	92 50
Banca Franco-italiana	47 15	46 75

Vienna	26	27
Aziende ferrate	221	221 75
Banca Nazionale	995	995
Napoleoni d'oro	8 92	8 92
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 55	111 50
Rendita austriaca arg.	74 55	74 55
» in carta	69 40	69 40
Mobiliare	325	326
» Lombardo	140 25	140

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	86.	2.	62.	59.	60.
FIRENZE	73.	61.	16.	44.	55.
NAPOLI	77.	12.	79.	9.	55.
MILANO	41.	61.	58.	73.	36.
BARI	64.	9.	79.	5.	66.
PALERMO	23.	85.	45.	56.	3.
ROMA	55.	40.	27.	62.	35.
TORINO	12.	40.	48.	00.	74.

Bartolomeo Moschin, ger. 1874.

Il Palco N. 28 l'ordine

NEL TEATRO NUOVO è da affittarsi durante la stagione nel Santo presso la Congregazione di Carità. 15-406

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia Galleani

Milano, Via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof. commendatore dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, su loro e fette ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi *Abeille medicale* di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20

Infallibile Otto Kerry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80.

Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franco L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre lavirtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente depuranti, promuovono e facilitano l'espertorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Alla scatola L. 1.50, franco L. 1.70.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per tosse del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. Si le pillole che i zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, fr. L. 1.70.

Costo della tetta all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 franca a domicilio nel Regno L. 1, 20; in Europa L. 1 75; negli Stati Uniti d'America L. 2. 75.

Per oomodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacie dell'Università ed a quelle di Santi, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vienna: alle farmacie Valeri, Majolo, Segar e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Robert Ferdinando. Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, De Favere e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscanii Giuseppe. — Seravalle: De Marchi Francesco. — Bada: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'opera-ballo: *La Forza del Destino*, del maestro Verdi. — Ore 9.

REGIA PREFETTURA DI PADOVA

Avviso

Nel giorno di Venerdì 10 Luglio pross. v. ore 10 antimerid. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera di lavori di riparazione della sponda destra di Brenta alla fronte Bertolini, in Comune di Padova.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 9338,75; le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti Certificati d' idoneità e moralità, e cattare la propria offerta con un deposito in L. 75 di rendita in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 120 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (FATATI) resta fino ad ora stabilito sino alle ore 10 ant. del giorno di Lunedì 20 Luglio p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento, per parte dell'impresa, degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo, a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un abriassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, li 26 Giugno 1874.

Il Segretario SQUARCINA

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

MONTANARI prof. A.

CREDITO POPOLARE Padova 1874, in 12° - L. 1.50

BOLAFFIO avv. LEONE a Stenografia Italiana secondo il sistema di Gabelsberger d'apprendersi senza aiuto di maestro Padova, 3^a ed. 1874 in 12. Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870 Critica Padova 1874 - in 12° Cent. 75.

PROF. R. ABEINICHT Principii di Prosodia e metrica latina e Prosodia e metrica italiana del Prof. RICCOBONI Padova, 1874, in 12° Lire 1.50

SELMI prof. A. DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI Lezioni di Chimica applicata Padova 1874, in 12 - L. 2.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P. DIRITTO E PROCEDURA PENALE 3^a ediz Padova 1874, in 8. Pubblicato il Fasc. 4^o

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleonorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena sopra di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorroico si presenta pur esso; cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galliani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbigliandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. - L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sui parti dolenti ed infiammati.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.00 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avranno da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 19 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 18 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che per gervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirne due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. - Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul Pungolo di casti l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpi di provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC.

Preg. sig. Dott. O. Galliani, Napoli, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; vollì provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest' incedo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che lo stesso costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisce a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R...., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso; eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toelette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: - Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Fertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pisaner e Mauro. - Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. - Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Brusaini Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il Rob Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guariento genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau Laffecteur nella casa del dottor GRADÉAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 19-18

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50

presso i principali librai

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

L' ISOLA MISTERIOSA

DI GIULIO VERNE

Questo nuovo Romanzo splendidamente illustrato si pubblica nella Varietà.

Bellissimo giornale letterario scientifico illustrato che è nel suo secondo anno di vita, e vanta la collaborazione di molti fra i più valenti letterati e scienziati italiani, quali Bersevio, Celoria, De Amicis, De Castro, Faldella, Farina, Mantegazza, Malfatti ecc. La Varietà contiene stupende incisioni che illustrano il testo e fa larga parte alle attualità, troviamo in fatti nel primo semestre di quest'anno ritratti di Rubinstein, Rovani, di Ponchielli di Michelet, del conte Borromeo, di Gualterio, della Deschleé, di Godefroid, di Strauss, e di tanti altri, oltre molti disegni raffiguranti scene della vita di questo semestre.

Prezzo: L. 10 per un anno, L. 5 il semestre, Cent. 20 un numero separato. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

16 pagine OGNI GIOVEDÌ - Frontispizio e Coperta gratis.

Ogni numero di 16 pagine in due colonne, contiene una SCIARADA A PREMIO. Gli abbonati annui avranno diritto ad un premio a scelta fra i seguenti romanzi: LA PERGAMENA DISTRUTTA, o UNA SOSTITUZIONE DI MADRE, elegantissimi volumi di circa pagine 400 (aggiungere 80 cent. per l'affrancazione). Chi si abbona per un anno e voglia far decorrere l'abbonamento dal 1. gennaio 1874, avrà in dono il vol. 1. della Varietà che completa la raccolta, (aggiungere cent. 80 per l'affrancazione). Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale di Padova.

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo.